TRIESTE, Domenica 5 Dicembre 1943
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7459

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Continua l'accanita battaglia sul fronte dell'Italia meridionale

Alcune infiltrazioni nemiche eliminate nel settore occidentale: sull'estrema ala sinistra sono stati bloccati i forti attacchi dell'VIII Armata

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nel settore occidentale dell'Italia meridionale in numerosi punti sono in corso violenti combattimenti. Riserve di rincalzo tedesche hanno eliminato alcune infiltrazioni ed hanno fatto, durante queste operazioni, prigionieri.

Sull'estrema ala sinistra del fronte tedesco sono stati bloccati i forti attacchi dell'VIII Armata britannica in un tratto che si trova alcuni chilometri più a nord rispetto al resto del fronte».

A caro prezzo

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato lungo la costa tirrenica sulla quale si appoggia l'ala occidentale dello schieramento anglo-americano. Lungo tutto il fronte che attraversa obliquamente l'Italia, sono attualmente in corso violenti combattimenti nei quali il nemico impiega forti masse di fanteria e unità corazzate appoggiate da rilevanti forze aeree.

E' questo l'attacco in grande stile che il Comando germanico aveva da più giorni previsto e che ha lo scopo di operare uno sfondamento delle linee tedesche sia nel settore adriatico che in quello tirrenico, sfondamento che implicitamente dovrebbe portare le Divisioni americane e britanniche al forzamento del baluardo montano del settore centrale, nucleo dello schieramento difensivo germanico. Gli attacchi degli alleati, che hanno raggiunto in diversi tratti una eccezionale violenza, sono stati tutti respinti. Il nemico ha potuto conseguire alcune infiltrazioni di carattere locale in un primo momento, ma la difesa tedesca, sferrando una serie di decisi contrattacchi, ha annullato i progressi ottenuti dall'avversario e ristabilito le posizioni. Gli Anglo-americani non hanno perciò conseguito in alcun punto lo sfondamento, neppure sulla estrema ala orientale del fronte, dove da parecchi giorni unità dell'VIII Armata battono in modo speciale e con particolare violenza. In questo settore unità del Reich, dopo aver contenuto tutti i tentativi di rottura del fronte dell'avversario, si sono attestate su posizioni arretrate di qualche chilometro in direzione nord-ovest secondo le esigenze della tattica difensiva.

Il nemico ha pagato a carissimo prezzo il piccolo tratto di terreno di cui si è impadronito. Senza dare ancora delle cifre, non si nasconde che le perdite inglesi in uomini e materiali sono tra le più gravi che siano state finora subite in proporzione su tutti i fronti.

L'attacco su Bari

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica: Il 2 dicembre, secondo quanto ha reso noto il Bollettino, parecchie centinaia di apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato nelle ore serali la città di Bari. Il grande attacco si è diretto principalmente contro il porto, dove si trovava un gran numero di navi nemiche di rifornimenti destinati alla Ottava Armata britannica. Poichè l'attacco è stato compiuto di sorpresa, gli apparecchi attaccanti sono stati fatti segno ad un debole fuoco delle artiglierie contraeree soltanto quando essi avevano già colpito i loro obiettivi.

Nel porto sono state affondate 2 navi da trasporto per complessive 16.000 tonnellate. Un piroscafo stazzante quattro o cinquemila tonnellate, carico di munizioni, colpito in pieno, è saltato in aria con una paurosa detonazione. A causa della violenza delle esplosioni, hanno sofferto gravi danni anche due navi di piccolo tonnellaggio che si trovavano nelle vicinanze dei piroscafi colpiti. Una grossa petroliera, colpita più volte, si è incendiata nello spazio di pochi secondi e saltava anch'essa in aria. Inoltre tre navi sono state colpite e danneggiate.

Ad aggravare la situazione degli Eserciti alleati nell'Italia meridionale è sopraggiunta ora un'epidemia ipodermica che si diffonde con impressionante rapidità. L'Agenzia *Reuter* comunica infatti al riguardo dal Quartier generale del Nord Africa che il «piede da trincea» ha fatto la sua riapparizione sul fronte italiano. Parecchie migliaia di uomini della Quinta Armata sono stati inviati negli ospedali delle retrovie, aggiunge l'Agenzia stessa, a causa di questa debilitante e dolorosa malattia della pelle che venne battezzata «piede da trincea» durante la prima guerra mondiale, quando i soldati ne venivano per la prima volta colpiti dopo prolungati soggiorni nell'acqua e nel fango delle trincee francesi.

Draconiane misure

Scelta a sorteggio di uomini da assegnare alle miniere inglesi

Lisbona, 4

La crisi della mano d'opera nelle miniere di carbone ha costretto le autorità inglesi a prendere alcune misure di carattere eccezionale. Il ministro del Lavoro, Bevin, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che si procederà a una scelta a sorteggio di una determinata cifra di uomini ogni mese da assegnare alle miniere, e ciò al fine di

...reranno con noi».

L'*Agenzia Reuter* informa che il col. Llewellin, nuovo ministro britannico per gli Approvvigionamenti, ha parlato alla conferenza della stampa venerdì sera. Egli ha detto che, in quanto la guerra è ben lontana dal terminare, «il duro razionamento esistente in Granbretagna dev'essere, com'è ovvio, continuato».

Il Governo argentino vigila sulle macchinazioni dei comunisti

Buenos Aires, 4

Montevideo sta attualmente scambiando con Mosca delle note la cui conseguenza immediata sarà lo scambio ufficiale di missioni diplomatiche. Mosca intende valersi dell'Uruguay per spianarsi la via anche in Argentina, «la sola

...zione argentina del lavoro che contava oltre 150 mila aderenti.

Per controbattere la propaganda messicana comunista, il Governo argentino ha istituito il Dipartimento del lavoro.

Continuano al Senato colombiano le discussioni sul «casus belli». Al Vicepresidente Alberto Lleras Camarco, che in assenza del Presidente Lopez, attualmente a Washington, funge da Presidente, sono state mosse acerbe critiche alla sua dichiarazione «che la Colombia si considera in istato di guerra con la Germania». Al dubbio avanzato dal senatore Valencia che la goletta «Santa Fè» sia stata affondata da un sommergibile germanico, i liberali antilopisti hanno denunciata l'attività di profittatori di guerra, in gran parte ebrei, chiedendo che si indaghi circa le loro manovre.

Le operazioni contro i banditi

Nuovi brillanti successi delle truppe tedesche nei Balcani

Berlino, 4

Si apprende da fonte autorizzata che nel corso delle operazioni contro le bande comuniste nei Balcani, le truppe germaniche hanno conseguito nuovi brillanti successi. Nei recenti combattimenti sulle montagne del Montenegro, 300 comunisti sono stati fatti prigionieri e parecchie centinaia sono rimasti uccisi. Ingente è il bottino catturato, tra cui 50 carri armati e parecchi cannoni.

L'inviato di Stalin in Italia è circondato da 15 consiglieri

Lisbona, 4

Insieme ai rappresentanti britannico e americano, è giunto in Italia meridionale il rappresentante della Russia sovietica in seno alla Commissione alleata di controllo per l'Italia. Se la sola presenza di detto rappresentante nella Commissione alleata, a cui sono demandate le questioni inerenti all'Italia non fosse sufficiente a svelare le reali intenzioni dei Sovietici nei confronti dell'Italia, si tenga presente la notizia diramata dalla *Agenzia Reuter* secondo la quale l'inviato di Stalin è attorniato da un gruppo di ben 15 consiglieri.

Il caccia "Herwood,, è affondato

Stoccolma, 4

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Herwood».

Un duro colpo alle Armate di Ciung King

Tokio, 4

Il Quartier generale imperiale nipponico comunica che le unità dell'Armata giapponese hanno occupato la città fortificata di Ciang Te.

E' stato sventato un piano per assassinare Roosevelt

Berlino, 4

L'Ufficio federale di investigazione di Detroit ha comunicato che i suoi agenti hanno sventato il mese scorso un piano diretto ad assassinare il Presidente Roosevelt, piano elaborato da un cittadino dello Stato di Michigan, il trentottenne Walter Best.

Crescente dipendenza sudafricana dall'economia degli Stati Uniti

Stoccolma, 4

Nei circoli economici londinesi si protesta abbastanza fortemente per il fatto che l'economia sudafricana cerca di giorno in giorno più stretti legami con gli Stati Uniti. Il ministro sudafricano dell'Economia, Waterson, ha risposto a queste critiche con una specie di contrattacco spiegando che i circoli economici britannici non si erano mai dimostrati troppo disposti ad aiutare l'Unione sudafricana nel campo industriale.

Una comunicazione di Ribbentrop all'Incaricato d'affari svedese

Nessuna inframmettenza nelle questioni tedesco-norvegesi

Berlino, 4

Il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha ricevuto oggi il reale Incaricato d'affari svedese signor Post e gli ha comunicato, in relazione alle conversazioni svoltesi fra il ministro degli Esteri di Svezia e il ministro plenipotenziario tedesco a Stoccolma a proposito di certi studenti di Oslo...

Un incontro Ineonu-Roosevelt?

Passi del Governo turco

Berna, 4

Secondo un'informazione delle *Basler Nachrichten*, il Governo turco avrebbe intrapreso dei passi per un incontro fra il Presidente dello Stato turco Ismet Ineonu e Roosevelt. A questo incontro, prosegue il giornale, dovrebbero partecipare anche il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri turchi. L'ambasciatore americano ad Ankara, Steinhard, sarebbe stato pregato dal Governo turco di organizzare un incontro fra gli uomini di Stato turchi e Roosevelt. *(«D. N. B.»)*

Gli auguri di Hitler a Franco

Berlino, 4

Il Führer ha inviato al generalissimo Franco un cordiale telegramma di augurio in occasione del suo odierno genetliaco.

A TEHERAN SI SMOBILITA

Dopo l'incontro a tre

Un sibillino annuncio di Radio Mosca: le questioni esaminate - Il comunicato è ancora in gestazione

Stoccolma, 4

La radio di Mosca annuncia che alcuni giorni fa ha avuto luogo a Teheran una conferenza tra Roosevelt, Stalin e Churchill, con la partecipazione di delegati tecnici. Sono state discusse questioni inerenti la guerra contro la Germania come pure questioni politiche. Un comunicato, dice la radio, verrà emanato.

L'annuncio della radio di Mosca ha aumentato le aspettative di Washington.

Il rappresentante della National Broadcasting Corporation americana al Cairo ha versato un po' d'acqua nel vino della soddisfazione di cui danno prova i comunicati sui piani decisi al Cairo. Egli dichiara che per quanto sia importante decidere mète di guerra nel Pacifico e promettere all'Asia la sua liberazione dal Giappone, pure non si devono sottovalutare i grandi ostacoli militari che si contrappongono agli alleati. Alquanto ironicamente egli continua: «Prima di poter incominciare una grande offensiva contro il Giappone, noi dobbiamo intraprendere una piccola ma molto costosa azione nelle giungle birmane, per liberare la strada che porta alla Cina». Concludendo egli lascia intravvedere che tra l'America, l'Inghilterra e Ciung King, non si è giunti ancora ad un accordo perfetto.

Come si apprende, ad Algeri si è molto scontenti che il Comitato algerino non sia stato invitato alla conferenza del Cairo, dove si sono discussi anche problemi del Medio Oriente, soprattutto il nuovo Statuto del Libano e della Siria. Ancora più indignati si è per il fatto che il Comitato non è stato interrogato sulle sue opinioni, non solo, ma nemmeno informato delle decisioni prese. La pubblicazione del discorso di Smuts ha ancora aumentato questa indignazione.

Le conferenze non possono risolvere la situazione militare

Tokio, 4

Secondo i circoli politici nipponici, l'incontro fra Roosevelt, Churchill e Stalin dimostra che nella conferenza di Mosca non si è potuto raggiungere alcun accordo. Sia nell'Est come nell'Ovest, la grande offensiva annunciata dagli alleati è fallita. In Europa agli Inglesi non resta altro che continuare con il cieco e pazzo bombardamento della popolazione di Berlino; in Italia le operazioni si sono fermate; nel Pacifico gli Americani perdono un'unità navale dopo l'altra. Questa situazione militare, non certo allegra, dovrebbe venire nascosta ai popoli delle Nazioni unite da conferenze sul tipo di quella di Teheran; però anche qui, come a suo tempo a Mosca, non è stato possibile trovare la soluzione per i gravi problemi politici. Del resto, il fatto che Roosevelt, Churchill e Ciang Kai Scek abbiano tenuto dei colloqui tra di loro al Cairo prima di incontrarsi a Teheran con Stalin, è una nuova prova del disaccordo che regna tra gli alleati.

Il portavoce dell'Ambasciata nipponica a Bangkok, Iwatsa, commentando la conferenza del Cairo, ha detto che questa ha perseguito lo scopo di nascondere le dure disfatte americane di Bougainville e delle isole Gilbert. Se gli alleati rifornissero la Cina di Ciung King con sufficienti materiali bellici, Churchill e Roosevelt non avrebbero avuto bisogno di venire incontro a Ciang Kai Scek fino al Cairo.

Cifre astronomiche

Le pretese degli alleati in caso di una loro vittoria

Londra, 4

L'inviato speciale del *Daily Mail* telegrafa dalla Capitale americana che è stato reso noto dall'Ambasciata sovietica un piano dal quale si rileva che gli alleati pretenderebbero dalla Germania la somma di 125 miliardi di sterline inglesi, quali riparazioni di guerra. L'astronomica cifra è 15 volte maggiore di quella imposta alla Germania dopo la guerra mondiale. Nell'ipotesi che la somma non possa essere pagata, si proporrebbe di sequestrare tutte le industrie tedesche e la produzione del dopoguerra; una parte del debito verrebbe fatta pagare in forma di lavoro dalla Germania e dai suoi Stati vassalli. *(«D. N. B.»)*

ABBONDANTI NEVICATE IN RUSSIA

Tutti gli attacchi sovietici respinti nella zona di Smolensk

Un gruppo di forze nemiche annientato a nord della camionale - 28 bombardieri britannici abbattuti sulla Germania

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nel settore meridionale del fronte orientale, si sono svolti combattimenti piuttosto violenti soltanto a sud-ovest di Cremenciug e presso Cercassy. Tutti gli attacchi nemici, eccezione fatta per infiltrazioni locali di modesta entità, sono stati respinti. In un punto sono in corso combattimenti contro un reparto nemico riuscito ad infiltrarsi nelle posizioni tedesche.

A ovest di Cricev

Tra il Pripet e la Beresina i Sovietici sono penetrati nelle posizioni tedesche, ma sono stati ricacciati a seguito di pronti contrattacchi.

A occidente di Cricev sono in corso combattimenti contro rilevanti forze nemiche appoggiate da carri armati.

Nella zona a occidente di Smolensk i Sovietici hanno sferrato, nel quarto giorno della battaglia difensiva, sotto l'imperversare di abbondanti nevicate, nuovi violenti attacchi, che essi hanno reiterato fino al sopraggiungere dell'oscurità, malgrado le crescenti perdite. Tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti e un gruppo di forze nemiche, infiltratosi a nord della camionale, è stato annientato.

A occidente di Nevel gli attacchi tedeschi hanno condotto a un locale guadagno di terreno; forti contrattacchi nemici sono falliti. Sono stati distrutti ri combattimento in questa zona 24 carri armati sovietici.

Formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto nelle prime ore di oggi un attacco terroristico contro Lipsia. Nella zona cittadina sono stati gravemente colpiti quartieri d'abitazione, edifici pubblici, nonchè monumenti culturali e artistici. Altri aerei nemici hanno sorvolato la Capitale del Reich senza provocare danni. Fino ad ora è stata segnalata la distruzione di 28 bombardieri nemici.

Batterie a lunga gittata germaniche hanno risposto ieri al fuoco di batterie inglesi sul Canale della Manica bombardando con efficacia importanti obiettivi di Dover, Deal e Folkestone».

Salda resistenza

La situazione sul fronte orientale non ha subito modificazioni di particolare rilievo e questo per la maggior parte a causa delle abbondanti nevicate e delle condizioni atmosferiche che non accennano a migliorare. La critica situazione nella quale si trovano le Divisioni sovietiche specialmente nel settore settentrionale del fronte sud, hanno tuttavia obbligato il Comando russo ad insistere nei suoi attacchi interno a Smolensk. I bolscevichi hanno sferrato così reiterati assalti dirigendo le loro puntate nella zona ad occidente di Smolensk. Ma i Germanici continuano a mantenere saldamente le loro posizioni ai due lati della famosa autostrada che ha visto in questi cinque giorni succedersi una serie di combattimenti di eccezionale violenza. Assalti corpo a corpo, concentramenti di artiglieria, attacchi di reparti celeri non sono valsi a modificare la situazione della linea difensiva germanica. Contenuti prima gli assalti bolscevichi, i Germanici hanno sferrato a loro volta decisi contrattacchi.

Altri scontri importanti sono da segnalare nella regione compresa tra il Pripet e la Beresina, nella zona di infiltrazione di Cremenciug e nel settore di Cercassy. Dovunque il nemico ha visto frustrati i suoi attacchi e infrante le sue azioni offensive appoggiate da carri e da artiglieria. Là dove poi i Russi avevano conquistato tratti di terreno, le immediate contromisure germaniche hanno riportato le unità del Reich alla rioccupazione di territori, località e capisaldi. Le perdite bolsceviche sia attorno all'autostrada di Smolensk come nei tre settori suaccennati sono assai gravi e richiederanno indubbiamente l'invio di nuove riserve da parte del Comando sovietico, al quale sono state in una sola settimana completamente logorate decine di Divisioni e di gruppi corazzati.

L'odierno Bollettino finnico reca: «Sul fronte terrestre qualche scontro fra opposti elementi esploranti. Sui fronti aereo e navale nulla di notevole da segnalare».

PANORAMA
della settimana bellica

La settimana bellica è trascorsa movimentatissima su tutti gli scacchieri: Germania e Giappone oppongono accanita resistenza agli assalti nemici.

Scacchiere russo. — Il fronte è ancora allo stato di fluidità: la neve, comparsa agli inizi di novembre, ha ceduto il posto al fango. Tre settori sono allo stato sismico: Gomel-Smolensk, Kiev e ansa del Nipro. La battaglia di Gomel si allarga fra la Beresina e il Pripet, investendo, come elemento complementare, il settore di Smolensk. I Russi attaccano, partendo da Rechitsa, in due direzioni verso Mozir (Pripet) e Slobin (Nipro); un'altra branca opera più a settentrione lungo l'autostrada Smolensk-Orsha. Moghilev si trova in mezzo a questi due salienti e per ora non è investita. L'Alto comando germanico annuncia duri combattimenti ancora in corso, con enormi perdite per i Sovietici. A nord di questo settore i Tedeschi attaccano nella zona di Nevel, ove buoni progressi sono annunciati. Il secondo fronte di battaglia è quello di Kiev: von Manstein opera dalle basi avanzate di Corosten e Brusilov. Il terzo fronte è l'ansa del Nipro, ove attacchi e contrattacchi sono all'ordine del giorno. A Cercassy, dopo aspri combattimenti, i Germanici sono passati alla controffensiva. A Cremenciug attaccano invece i Russi in direzione del nodo ferroviario di Znaminka. A Nicopol, difesa accanita contro la testa di ponte sovietica.

Scacchiere mediterraneo. — Il generale Montgomery ha continuato — salvo la pausa di giovedì — ad investire la cosiddetta «linea invernale» del Sangro con forze ingenti e con un intensissimo attacco aereo. Quasi tutte le punte di penetrazione sono state neutralizzate e bloccate; sulla costa, le Divisioni alleate attaccano in direzione di Fossaresia, per aprirsi la strada verso San Vito. Più all'interno gli Inglesi puntano disperatamente su Lanciano e su Orsogna, per tagliare le due vie di comunicazione che legano il fronte orientale con quello occidentale. Ma tutti gli attacchi sono stati respinti, con colossali perdite, come ammettono gli stessi corrispondenti della *Reuter*.

Scacchiere del Pacifico e della Cina. — Quarta battaglia delle Gilbert: 2 portaerei e 1 nave da guerra americane affondate. Durissimi combattimenti a Bougainville. L'amm. Nimiz lancia sempre nuove forze contro le guarnigioni giapponesi delle Gilbert. Le quattro battaglie di queste isole, durate nove giorni, hanno segnato queste perdite per gli Americani: 7 portaerei, 3 incrociatori, 1 nave da guerra affondati; 4 portaerei, 2 navi da battaglia danneggiate; 125 aerei abbattuti. In Cina la battaglia di Ciang-Te si è chiusa con una sanguinosa sconfitta cinese. Il Quartiere imperiale nipponico annuncia le perdite cinesi del mese di novembre in 19.000 morti e 5600 feriti.

Guerra sui mari. — Nei primi undici mesi dell'anno le forze aereo-navali germaniche hanno affondato 799 mercantili per 4 milioni 878.900 tonn., e danneggiato altri per 5.000.000 di tonn. Complessivamente le forze aeree alleate hanno perduto, nello stesso tempo, sui cieli europei, 8000 apparecchi.

Fronte economico. — Le ultime conferenze alleate, da Algeri a Mosca, hanno trattato della lotta economica contro la fortezza europea. Gli intensificati bombardamenti contro le città e i villaggi mirano non solo a scuotere il morale dei popoli e a limitare la produzione bellica, ma anche a distruggere fonti alimentari, depositi, fabbriche. Ma la posizione economica del Continente europeo è fortissima. Le produzioni agrarie sono aumentate, in media, del 12 per cento rispetto al 1942. Una prova della solidità del fronte alimentare europeo, è l'assistenza economica che la Germania dà ai Paesi temporaneamente occupati o a quelli alleati; la provincia di Trieste, ad esempio, ha ottenuto, proprio in questi giorni dall'alleato germanico un'integrazione del suo fabbisogno granario.

...dell'umanità. La battaglia deve essere ripresa e condotta fino alla fine vittoriosa, altrimenti saremmo minacciati di distruzione e morte».

L'attività antispagnola del Governo messicano

Buenos Aires, 4

Si annuncia imminente la visita del Presidente della Repubblica di Cuba, generale Batista, al Presidente del Messico, generale Camacho. La visita avrebbe per scopo di bruciare le tappe per la costituzione a Città del Messico di un «Governo rifugiato spagnolo» solidale con gli scopi di guerra delle Nazioni unite. A questo fine il Presidente Batista parteciperà ad una assemblea convocata in suo onore dai rifugiati rossi spagnoli per trattare la fusione dei diversi gruppi repubblicani.

I giornali annunciano inoltre la costituzione a Città del Messico di un «Comitato spagnolo di liberazione», organismo che si propone di ricostituire la Repubblica democratica in Ispagna. Del Comitato fanno parte l'ex-Presidente delle Cortes spagnole, Martines Barrio, e il generale Miaja. L'attività antispagnola del Governo messicano è strettamente vincolata alla nota dichiarazione di Litvinof che il Cremlino si considera praticamente in guerra con la Spagna, benchè non vi sia una dichiarazione di guerra vera e propria.

La bomba propagandistica è scoppiata nelle mani dei fabbricatori

Berlino, 4

Il grande spettacolo bluffistico che si è tentato di inscenare nell'Egitto e nell'Iran, si è risolto in una ridicola commedia. Soltanto dopo la fine della conferenza tenutasi nell'Iran occupato dai Sovietici, il mondo riceve la prima notizia dal campo alleato che la conferenza ha avuto luogo. La Reuter *non ha diramato nemmeno una propria notizia, ma si è limitata a riprodurre quella tedesca. Per quanto riguarda il luogo del convegno, nel campo avversario non vi era unità completa: infatti mentre la* Reuter *parlava di Tebriz, la radio di Mosca citava Teheran. Dagli Stati Uniti non giunge alcuna notizia in merito: colà ci si è chiusi in un perfetto mutismo e si è forse imbronciati perchè le informazioni inglesi e sovietiche hanno guastato i piani di Roosevelt. Era appunto Roosevelt che aveva concepito l'idea di sorprendere il mondo con un colpo bluffistico. Egli voleva lanciare la grande bomba propagandistica contro la Germania, ma deve ora constatare...*

Le delizie del paradiso sovietico nel racconto di un profugo lituano

Kowno, 4

Un cittadino lituano ritornato in Patria dall'Unione sovietica ha narrato, in un'adunata nella città di Mascheiken, le avventure sofferte nella terra di Stalin: «Ho vissuto per 25 anni sotto la dominazione sovietica, dove ho passato tre grandi periodi di fame, il primo nel 1918, il secondo nel 1928 e il terzo nel 1932. In questi periodi sono morti all'incirca 22 milioni di uomini nella Russia centrale, nel Cuban e a Stavropol. La fame è stata provocata dal fatto che i contadini erano stati forzati a partecipare al «Kolkoz». Per ordine del giudeo Kaganovic, sono stati fucilati parecchi milioni di contadini perchè si erano rifiutati di consegnare i loro poderi alle aziende dei «Kolkoz», mentre le loro case venivano immediatamente incendiate. I più grandi terremoti del mondo non hanno fatto tante vittime quanto questi periodi di fame in Russia».

Dopo la liberazione da parte delle truppe tedesche, ha concluso l'oratore, sono stato sindaco di Novorosijsk. La città contava 126.000 abitanti. Dopo la ritirata dei Sovietici ne sono rimasti 74.000. Gli altri sono morti di fame o sono stati assassinati. Sono state affondate 100.000 tonnellate di riso, farina, conserve, bestiame, maiali e altri viveri, per lasciar morire la città di fame. I rimasti, hanno atteso con ansia la liberazione da parte dei Tedeschi. L'oratore ha concluso con l'assicurazione: «Noi non permetteremo che il bolscevismo giudaico ci tratti come gli abitanti di Krasnodar, Rostov e di diverse altre località nelle quali sono state assassinate migliaia di persone. Il bolscevismo è il più grande nemico

Dolci momenti di riposo accanto al caminetto dopo un duro volo nei cieli dell'Artico (Foto Scherl)

Un appello dell'arcivescovo di Firenze

Firenze, 4

Il cardinale arcivescovo ha rivolto alla popolazione una esortazione nella quale invita tutti i cittadini ad astenersi da qualsiasi forma di violenza e raccomanda umanità e rispetto verso i seguaci di qualunque partito e dottrina.

Ex piroscafo italiano in fiamme nel porto di Nuova Orleans

Buenos Aires, 4

Sul piroscafo «Rio Gualeguay», appartenente alla flotta mercantile argentina, è sviluppato un incendio mentre la nave era sul punto di salpare dal porto di Nuova Orleans. La nave è l'ex piroscafo italiano «Vittorio Veneto».

Forti scosse di terremoto in diverse località delle Ande

Buenos Aires, 4

Forti scosse di terremoto sono state avvertite in diverse località della Cordigliera andina nel versante cileno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Marziale rito di fede alla caserma «Legnani»

Gli ufficiali e i marinai volontari prestano solenne giuramento

Ieri mattina, come abbiamo annunciato brevemente nella Ultima di ieri, è seguito alla caserma «Ammiraglio Legnani» il giuramento degli ufficiali, sottufficiali e marinai che, rispondendo all'appello del Sottosegretario per la Marina, si sono presentati volontari a formare i quadri e gli uomini della Marina da guerra della Repubblica sociale italiana da arruolare nelle nostre terre. Una delle vaste sale della caserma era gremita di ufficiali e marinai in uniforme e su molti petti di quei prodi brillavano i segni del valore, a cominciare dalle due medaglie d'argento del comandante capitano di vascello, il triestino Mario Leoni, che presiedeva l'austera adunata.

La solennità ebbe inizio con la Messa da campo celebrata tra il quadrato formato dagli uomini, su un altare addossato a una parete ricoperta della bandiera del nuovo Stato italiano.

Terminata la Messa, e detta la preghiera di S. Barbara, patrona della Marina di cui cadeva la festa, gli squilli regolamentari annunciarono l'arrivo del comandante tedesco del porto, capitano di fregata Groschopf, e del suo aiutante [illegible]

Ordinato il riposo, il comandante Leoni si portò nel mezzo del quadrato e parlò brevemente agli ufficiali e ai marinai. [illegible]

Si passò quindi alla solennità del giuramento secondo la formula: «Giuro di servire e difendere la Repubblica sociale italiana nelle sue istituzioni e nelle sue leggi, nel suo onore e nel suo territorio in pace e in guerra, fino al sacrificio supremo. Lo giuro dinanzi a Dio e ai Caduti per l'unità, l'indipendenza e l'avvenire della Patria».

Primo a leggere e a firmare la dichiarazione di giuramento avanzò il comandante Leoni; seguirono e mano a mano gli altri ufficiali, i sottufficiali e i marinai, ognuno leggendo ad alta voce e firmando.

L'austera cerimonia, durante la quale [illegible] della nostra Marina, ebbe termine circa alle 10.30 con gli onori militari resi agli ufficiali tedeschi che presenziarono dall'inizio al termine.

I funerali di Virgilio Ballaben

Partendo alle 15 dall'abitazione di via San Lazzaro, si sono svolti ieri i funerali del nostro carissimo compagno di lavoro Virgilio Ballaben, la cui morte ha segnato un vasto vuoto nella famiglia poligrafica triestina, tante erano le benemerenze del compianto scomparso. A dire dell'affetto e delle simpatie che godeva Virgilio Ballaben, sono stati l'interminabile stuolo di parenti, colleghi ed amici che ha accompagnato la salma, e il copioso omaggio di corone e di fiori. Redattori, impiegati e tipografi del *Piccolo* erano presenti al completo con i rispettivi direttori. Sono intervenute pure rappresentanze sindacali. Il corteo ha fatto una sosta alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove è stata impartita alla salma l'assoluzione; indi il carro funebre, seguito da vetture con i congiunti e gli amici più stretti del defunto, ha proseguito per il cimitero di S. Anna.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La presidenza del Liceo scientifico «G. Oberdan» comunica che fino a nuovo ordine tutti i corsi funzioneranno all'Istituto nautico nelle ore del pomeriggio e precisamente divisi nel seguente ordine: corsi A, D, F, giorni di lunedì, mercoledì, venerdì; corsi B, C, G, giorni di martedì, giovedì e sabato.

Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci». Le alunne e gli alunni delle quarte classi del corso inferiore dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si trovino martedì, 7 corr., alle 9, gli allievi delle prime classi dell'annessa Scuola media alle 16 dello stesso giorno nell'edificio di via Paolo Veronese n. 2, III piano, per alcune comunicazioni che li riguardano.

Una riunione degli ufficiali della Società di navigazione

La Delegazione Gente del mare comunica che domani, lunedì, alle ore 10, avrà luogo nei locali del D.I.M.M. una riunione degli ufficiali della Società di preminente interesse nazionale per delle comunicazioni che li riguardano.

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri iscritti che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno in corso, di mettersi al corrente con i canoni sociali. I versamenti si ricevono tutti i giorni, meno il lunedì e il sabato, dalle 14.30 alle 15.30.

L'oscuramento va rigorosamente osservato dalle 17.30 alle 6.30.

Commissari prefettizi nominati dall'Ecc. Coceani

Con suoi recenti Decreti, l'Ecc. il dott. Bruno Coceani, Prefetto della provincia, ha proceduto alla nomina dei seguenti commissari prefettizi:

Monfalcone: *dott. ing. Luciano Cartagine;*

Muggia: *sig. Gaetano Tellini;*

Cave Auremiane: *sig. Augusto Decleva;*

Duino-Aurisina: *sig. Francesco Sormani;*

Crenovizza: *cav. Vittorio De Garzaroli.*

Ha inoltre nominato commissario per la temporanea amministrazione dell'Ospedale civile e Sanatorio di Monfalcone l'arch. Carlo Ceriani.

L'insediamento di Lodovico Artusi a nuovo Prefetto dell'Istria

Abbiamo da Pola:

Giovedì scorso, alla presenza del Regierungspräsident Wolsegger in rappresentanza del Supremo Commissario dott. Rainer, nonchè dei rappresentanti della Wehrmacht, del Vescovo mons. Radossi e dei più alti funzionari della città e provincia, si è svolta, in una sala del Palazzo del Governo di Pola, la cerimonia dell'insediamento del nuovo Prefetto dell'Istria avv. Lodovico Artusi e del Viceprefetto avv. Bogdan Mogorovic.

Il Regierungspräsident Wolsegger ha pronunciato un discorso in lingua tedesca, al quale hanno fatto seguito quelli del nuovo Prefetto avv. Artusi e del Viceprefetto Mogorovic.

Realtà di fatti e indisciplina del pubblico

Una gran parte del pubblico dimostra purtroppo ancora un'assoluta o quasi indisciplina in occasione degli allarmi aerei. Anche durante l'ultimo allarme, dato in pieno giorno, si è riscontrato che molti — anzi moltissimi — cittadini erano totalmente assenti dalla consapevolezza di quello che significa una minaccia di incursione nemica. Si sono visti uomini e donne — anche madri con carrozzelle di bimbi — abbandonati alla gioia del sole, continuare a passeggiare per le rive e per le piazze, senza preoccupazione alcuna; fanciulli trastullarsi per le strade e gente oziare intorno ai tavoli dei caffè. Se ci fosse stata una irruzione di aeroplani nemici, ne sarebbe seguita un'ecatombe.

Pare impossibile, ma per certa gente ogni più severo monito, ogni più tragico insegnamento di quanto è avvenuto in altre città, sembra sia vano. Non sono trascorsi molti giorni dacchè il pubblico di una città, che aveva continuato a rimanere durante l'allarme nello stesso modo all'aperto per le strade e per le piazze, è stato mitragliato senza pietà dagli aeroplani nemici.

E' ora che tutti — senza eccezione — si rendano conto della realtà dei fatti; è ora che tutti si conformino alla disciplina dettata in caso di allarme. Al primo segnale bisogna ripararsi nelle gallerie e nei rifugi e non continuare a rimanere nelle case e bighellonare per le strade con il naso all'aria per scoprire aeroplani. Il popolo deve essere disciplinato e collaborare con le autorità onde evitare il più possibile la tragedia dell'incursione.

Provvidenze per i figli del popolo

Quattro altri refettori scolastici istituiti dall'Opera Balilla

Perseguendo lo scopo di andare con ritmo sempre più intenso incontro ai figli del popolo, per alleviarne le sofferenze e rendere meno sensibile la durezza dell'ora che volge, il Comitato provinciale dell'O. B. si è [illegible] quattro altre refezioni scolastiche cittadine, dove molte centinaia di bimbi fra i più bisognosi trovano il conforto di abbondanti pietanze e di una [illegible] accoglienza.

Lunedì 29 novembre, infatti, e mercoledì 1.o dicembre, ben 350 bimbi cominciarono a consumare la refezione nelle [illegible] mense dei Ricreatori «Totis» e in quello di Barcola. Lunedì 6, poi, altri 550 bimbi affluiranno nei refettori dei Ricreatori «Ivancich» e «Nordio» affidati alle attente cure del personale specializzato designato dall'Ufficio sanità e assistenza del Comitato provinciale dell'O. B.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
4 dicembre 1943	
NATI	14
MORTI	9
MATRIMONI	—

ANNONARIA

Distribuzione di salamini da cuocere

Il «Coproma» fa invito alle salumerie e macellerie assegnatarie di salamini da cuocere per la prima distribuzione parziale della corrente settimana, a voler ritirare il quantitativo loro spettante, in base alle prenotazioni del mese di dicembre, nella mattinata di domani, presso il magazzino «Coproma», di via Slataper 1.

Versamento dei buoni di prelevamento dei salamini da cuocere

Entro domani gli spacci autorizzati alla vendita dei salamini da cuocere devono versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento di tale genere (buono n. 156), di cui con la data del 3 u. s. è stata ultimata la distribuzione ai consumatori. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Ritiro degli spezzati delle patate

Da domani i dettaglianti distributori possono ritirare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati delle patate di prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Razionamento dei tabacchi da fumo

Con la giornata di ieri è stata ultimata la distribuzione, mediante la tessera di prelevamento del Comune di Trieste, dei tabacchi spettanti per la settimana 29 novembre-4 dicembre. Tutti i buoni di prelevamento relativi a detta settimana (n. 3 delle tessere quadrimestrali e n. 5 delle tessere provvisorie mensili) devono, pertanto, considerarsi scaduti e non dànno diritto al ritiro di alcuna razione. Per la settimana 6-11 dicembre, i buoni di prelevamento validi per il ritiro delle razioni individuali sono: il n. 4 delle tessere quadrimestrali e il n. 1 delle tessere provvisorie mensili. Le razioni restano invariate. Si richiama l'avvertenza dei rivenditori sull'obbligo di considerare valide per il prelevamento dei tabacchi unicamente le speciali tessere del Comune di Trieste.

L'incontro di oggi allo Stadio

Trieste - S. Giusto

con inizio alle ore 14.30

Oggi, allo Stadio, con inizio alle 14.30, si svolgerà la partita fra il G. S. «Trieste» ed il Reparto «S. Giusto», valevole per il Torneo Trieste. Le due squadre annunciano le seguenti formazioni: «S. Giusto»: Parola; Ferrari I e Presel; Schinardi, Micheli, Zaro; Eliani, Sessa, Ispiro, Rocco, Ferrari II. «Trieste»: Corazza; Pischianz e Cumar; Cavalieri, Punteri, Zidarich; Gimona, Stua, Reddi, Auletta, Chendi. In precedenza si effettuerà l'incontro «Donà»-«Trieste II», valevole per il Trofeo «O. Asquini».

Il trotto a Montebello

Il programma odierno s'inizia alle 13.30

Le corse del primo convegno professionisti della riunione s'inizieranno oggi nel pomeriggio all'ippodromo di Montebello alle ore 13.30 precise con la disputa del Premio delle Acacie.

Ecco i nostri pronostici:

Premio delle Acacie: «Villa», «Manigoldo».

Premio dei Pioppi (I divisione): «Bruca», «Angioina», «Jassana».

Premio dei Pioppi (II divisione): «Bilbao», «Makufa», «Savoia».

Premio delle Palme (I divisione): «Bibiem», «Galeno», «Caruso».

Premio delle Palme (II divisione): «Leone Cancellieri», «Muzio», «Universo».

Premio degli Abeti: «Rollo», «Ballo», «Attaccabrighe».

Premio degli Olmi: Scuderia Waschi, «Omero», «Monsone».

Bambino scomparso da casa

Mercoledì nel pomeriggio si allontanava dalla propria famiglia il dodicenne Tullio Sain, abitante a Trieste in via S. Francesco 15. Da allora il ragazzino non ha fatto ritorno. L'angosciata famiglia prega chiunque avesse notizie o anche soltanto indizi, di riferire prontamente, magari usando il telefono (n. 26-336, oppure n. 21-050). Le eventuali spese saranno naturalmente sopportate dalla famiglia. Il bambino ricercato presenta i seguenti particolari: buona costituzione fisica, capelli biondi, colorito roseo, viso ovale, lineamenti delicati, occhi chiari, nessun segno esteriore particolare. Veste un abito grigio con cappotto grigio scuro, senza cappello, scarpe basse nere. Porta uno zaino a spalla.

Decesso per paralisi cardiaca

Nel pomeriggio di ieri, il sessantottenne Giovanni Jurkich, abitante in Guardiella 715, sceso in città per fare delle compere, entrò nella cappelleria sita al numero 8 del corso Garibaldi. Avvicinatosi al banco di vendita, il vecchio fu visto accasciarsi sul pavimento. Gli addetti della cappelleria supponendo un malore improvviso furono pronti ad accorrere in suo aiuto. Ma oramai era poco da fare. Lo Jurkich, colto da paralisi cardiaca, era già spirato. Verso sera, dopo il nulla osta per la rimozione, la salma veniva trasportata all'ospedale ed ivi deposta nella cappella mortuaria.

Estrazione del Lotto

del giorno 4 dicembre 1943

VENEZIA	33	46	63	25	13

ASTERISCHI

S. Nicolò è arrivato

per voi bambine e bambini. Fatevi regalare il bellissimo volume di Eleonora Torossi «L'omino dai pugni solidi», pubblicato dall'editore Floriano Zigiotti di Trieste e riccamente illustrato dal pittore Bruno Sossi. E' in vendita presso tutte le principali librerie.

Invito

Oggi alle ore 10-12 e 13-18 si apre alla Galleria al Corso l'esposizione di dipinti e disegni dell'800, tappeti persiani, alcuni servizi di cristalli, piatti porcellana Rosenthal ecc., oggetti d'arte e mobili in stile. Tutti gli amatori d'arte e particolarmente del nostro Ottocento troveranno di che appagarsi, essendo presentate opere insigni di un gruppo di artisti fra i più noti dell'epoca. Basta accennare a Fattori; Palizzi, Induno, Michetti, Boldini, Irolli, Tominz, Polli, Veruda, Grimani Flumiani ecc. Vivo interesse desterà pure la ricca serie di tappeti persiani, fra i quali alcuni pezzi molto rari, veramente da collezionista. Tutto il complesso delle opere d'arte ed oggetti, proviene da privati raccoglitori, che ne hanno affidato la vendita alla Direzione della Galleria del Corso, la quale inizierà giovedì le tornate d'asta. Ingresso all'esposizione da Corso Muti, angolo via Imbriani.

Laurea

Il dott. Oliviero Bellini, già specializzato in chirurgia generale all'Università di Milano, si è specializzato brillantemente in questi giorni a Padova in medicina legale e delle assicurazioni.

Il più gradito e utile regalo per Natale

ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI - 6 volumi - 1 volume atlante geografico ed indice generale.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO MODERNO - 4 grandi volumi ed atlante geografico, 39 tavole.

LA DIVINA COMMEDIA - 2 grandi volumi - Rilegatura lussuosa, 105 grandi tavole a colori.

ENCICLOPEDIA MEDICA PER LE FAMIGLIE - 2 grandi volumi - 300 illustrazioni.

Consegna pronta delle opere complete. Si vende anche a rate, AGENZIA EDIZIONI «LABOR», Foro Ulpiano 5, Tel. 25903.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 5 dicembre: Giulio, Basso di Nizza, Felice; 6 dicembre: Emiliano, Bonifacio, Terzo.

NATI (4 dicembre): 14.

MORTI (4 dicembre): Ballaben Virgilio, a. 62; Ceconi ved. Cantoni Teresa, a. 83; Perusin Pietro, a. 52; Baruffo Giuseppe, a. 74; Pirc ved. Krivic Rosalia, a. 80; Grando Gianfranco, mesi 5; Petretich in Benci Cristina, a. 39; Bertossi in Vitri Susanna, a. 33; Rade Alberta, a. 51.

TEATRI E CONCERTI

Arturo Benedetti Michelangeli al Teatro Verdi

Per mercoledì 8 corr., alle ore 17, si preannuncia al Teatro Verdi una manifestazione d'arte di particolare interesse: un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli, il giovanissimo pianista assurto in pochi anni a illustre fama. Il programma comprende: Scarlatti: «Tre Sonate»; Weiss: «Suite in si bemolle»; Beethoven: «Sonata in do minore» op. 3; Brahms: «Variazioni su un tema di Paganini»; Rachmaninoff: «Due preludi»; Liszt: a) «Pastorale»; b) «Rapsodia». La vendita dei posti s'inizia domani, lunedì, alla biglietteria del Teatro.

Il ciclo filodrammatico al Verdi

Oggi: "Il profumo di mia moglie,,

Nel ciclo filodrammatico organizzato dal nostro Dopolavoro provinciale, il complesso del «Dimm», diretto da Enrico Trevisan, dà oggi alle 16.30 al Teatro Verdi la brillante commedia in tre atti di Leo Lenzi «Il profumo di mia moglie».

— Il Dopolavoro comunale ha ieri replicato a richiesta i tre atti di Pirandello «Così è (se vi pare)», raccogliendo un nuovo significativo successo.

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle 16 "Refolo de bora,,

Oggi alle 16 si dà al Rossetti la terza replica della divertente rivista «Refolo de bora» nella brillante interpretazione del comico Nino Rosa, delle subrette Luciana Dani ed Enrichetta Vicich, della diva della radio Laura Barbieri, delle fantasiste Sorelle Pagliar, del quintetto comico-musicale «Quei ragazzi in gamba» del maestro Ristori, ecc. Dirige l'orchestra il maestro Mario Capellan.

Spettacoli nei Dopolavoro

Dopolavoro delle Cooperative Operaie. Oggi, alle 15.30, il complesso d'arte varia del Dopolavoro «Modiano» si produrrà nella sede di via Raffineria 6 in un programma di ritmi e canzoni.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi alle 16 avrà inizio in sede sociale la festa di S. Nicolò, riservata ai figli dei dopolavoristi. Ingresso e posti a sedere gratuiti.

Dopolavoro «Pitteri». Oggi alle 17 spettacolo al «Pitteri» nella sede del Ricreatorio (via S. Marco 5), inaugurazione degli spettacoli lirici con la nota subretta Lina Rossi e numerosi numeri di canto, musica, canzoni, ecc.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Oggi e martedì 7 dicembre, alle 16, la Compagnia marionettistica diretta da Romualdo Uberti e dalla sig.na Elsa Rossati, eseguirà uno spettacolo di marionette rappresentando «Guerrino Meschino», dramma in due atti. Seguirà una farsa.

Dopolavoro D.I.C.A. Oggi, dalle 17, concerto di musica brillante con l'orchestra sociale Secoli e dilettanti al microfono.

D.I.M.M. sede A. Oggi, alle 17, nella sede di via Cassa di Risparmio 12, spettacolo d'arte varia.

Le odierne trasmissioni della Radio Litorale Adriatico

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 7: notiziario tedesco; 7.30: musica brillante; 8: segnale orario e giorn. radio; 8.10: concerto d'organo Pascucci; 9.15: chiusura. M. 263,2 (Kc/s 1140) staz. I: ore 10.15-10.45: «Terra e lavoro», rubrica dell'agricoltore; 11: Messa; 12: Vangelo; 12.10: musica sacra; 12.15-13: orch. diretta dal maestro Giacomo Cipci; 13: segnale orario e giornale radio; 13.15: orch. diretta dal maestro Giacomo Cipci; 13.30: servizio speciale; 14: giornale radio; 14.10: orch. Segurini; 15: dischi sinfonici; 16: giornale radio FF. AA. germaniche; 16.15: notiziario tedesco; 17-18.15: musiche da film; 18.15: intervallo. M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 16: giornale radio FF. AA. italiane; 16.10: concerto sinfonico dall'Adriano; 16.40: notiziario; 16.55: concerto sinfonico (II parte); 17.55: chiusura; 18.40: trasmissione per i territori occupati; 19.15: servizio speciale e dischi; 20: segnale orario e giornale radio; 20.20: concerto Macioce; 21-22: orch. Bruno Paoletti; 22-22.30: musica sinfonica; 22.30: giornale radio; 22.45: orch. Gallino; 23.15: giornale radio; 23.30: notiziario tedesco; 24: fine della trasmissione.

Rubrica radiofonica domenicale per gli agricoltori

Le Stazioni radio Litorale Adriatico trasmetteranno stamane, con inizio alle 10.15, la prima puntata della rubrica «Terra e lavoro», dedicata agli agricoltori e alle massaie rurali. La rubrica, che ha carattere settimanale, verrà trasmessa ogni domenica dalle ore 10.15 alle ore 10.45.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. 16.30: «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenzi, con la filodrammatica del D.I.M.M.

ROSSETTI. 10.30: Mattinata lirica O.N.D. Ore 16: «Refolo de bora», fantasia in due tempi.

NAZIONALE. 13.45, 15, 16.45, 18.40: «La figlia del mare», G. Katt, P. Hoerbiger.

EXCELSIOR. 14.15, 16.20, 18.25: «Arrivederci Francesca», M. Hoppe, Sohnker.

PRINCIPE. 10: Mattinata comica. 14.30: «Non ti lascio più», con P. Wessely e A. Hoerbiger. Successo.

FILODRAMMATICO. 13: 1.a visione assoluta: «Notte d'incanto», con Lily Muratti, Pal Javor e Comp. Triestina in «Amor filiale» e Varietà. Ult. 18.10.

FENICE. 14, 16.20, 18.[illegible]: «La cittadella del silenzio», P. Renoir, Annabella.

ITALIA. 14: «Voglio essere amata», delizioso, il più divertente con M. Roekk.

REGINA. 13.30: «Un grande amore», capolavoro con Zarah Leander.

IMPERO. 14, 15.30, 17.10, 18.50: «Franchi tiratori», il grande successo europeo.

REALE. 14: «Piacevole imbroglio», con P. Javor. Dolce romanzo d'amore.

GARIBALDI. 13: «Vienna 1800», un capolavoro con Marta Harrell. Gr. successo.

MASSIMO. 14: «Crepuscolo di gloria», appassionante vicenda, con Gisella Uhlen, Ewald Balser.

NOVO CINE. 14: «Nelle sabbie mobili», con P. Blanchar e A. Ducaux.

MODERNO. Ore 10 e 11.20: Mattinata per grandi e piccini con Topolineide e comiche. 14: «Ballo con l'imperatore», deliziosa piccante sentimentale avventura d'amore con Marika Roekk.

ARMONIA. 14: «Don Pablo il bandito», con Fosco Giachetti. Varietà.

ODEON. 13.30: «Angelo del male», con J. Gabin e Simone Simon. Avvincente.

SAVONA. 13: «Il capitano di ventura», con Hans Albers.

MARCONI. 11.30: Mattinata: «Il bandito», forte avventura. 14: «Carmela», con D. Duranti, in un intreccio d'amore.

AZZURRO. 14.30: «Arriva il campione», con i comici Fernandel, Raimù, Berry.

RADIO. 13.30: «Turbamento», con Enzo Ricci e Mariella Lotti.

VITTORIA. 13.30: «Il birichino di papà», Claretta Gelli, A. Falconi, Dina Galli.

CENTRALE. 14: «I pirati della Malesia», con C. Calamai e C. Pilotto. Avvent.

ADUA. 13.30: «La figlia del Corsaro Verde», con Doris Duranti, F. Giachetti.

VENEZIA. 14: «La bella addormentata», A. Nazzari, Luisa Ferida.

CARDUCCI. 10 e 11.20: Grande mattinata con 5 supercomiche. 14: «Imputato, alzatevi», con Macario. Tutto da ridere.

SELVEDERE. 14: «Ore 9: Lezione di chimica», A. Valli, Checchi, Campanini.

CORRISPONDENZA APERTA

Fra meccanici e muratori. Un cm3 è un cubo, cioè un esaedro regolare o un dado con tutti i lati uguali di un centimetro.

Uno che ci stima. Siamo d'accordo con voi. Ma questo, che vi giova?

Una moglie. 1) Per sapere qualche cosa di vostro marito, recatevi alla Croce Rossa (via Milano, 10), portando con voi l'ultimo indirizzo al quale gli avete scritto. 2) In quanto allo stipendio, rivolgetevi al Distretto militare.

Mattinata lirica al Rossetti

Stamane, alle 10.30, al Politeama Rossetti si svolgerà l'annunciata seconda mattinata lirica organizzata dal Dopolavoro provinciale. Il programma sarà svolto dai soprani Nella Cocetti, Aurora Guglie, Ines Lazzarini, Laura Ruffo, Bruna Vecchiet, dai tenori Gaetano Asquini, Mario Carlin e Giuseppe Minischetti, dal baritono Carlo Carbone e dal basso Riccardo Schillani. Al pianoforte il maestro Oreste Krohne.

Farmacie aperte. Oggi, domenica, rimangono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso E. Muti 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano); Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio d'ispezione medica alla Cassa provinciale di malattia. Gli assicurati e i familiari possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio d'ispezione in via Slataper 5, dalle 10 alle 11. Le chiamate del medico a domicilio nei casi urgenti vanno fatte dalle 10 alle 12 in via Slataper 5 e dalle 14 alle 16 in via A. e F. Nordio 15.

Associazione mutua fra impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle ore 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Ruggero Ruzzier, via Machiavelli 17.

COMUNICATI

Chiunque fosse in grado di dare notizie del St. RICCARDO ZAMPIERI, 149.o Gruppo, 1448.a Batteria C. A., Posta Militare 550 (Rodi) è vivamente pregato di comunicarle all'ing. Piero Zampieri a Trieste, via Romagna n. 120, Telefono n. 291-33.

Chi avesse notizie dell'autiere BRUNO FRANCESCHINI, 26.o Parco Speciale Automobilistico, Distaccamento, P. M. 402 (Durazzo) è pregato comunicarle alla mamma Vittoria Franceschini, via Cologna 5, panetteria, telefono 66-98.

ELENCO ABBONATI AL TELEFONO

EDIZIONE 1943

La «TELVE» segnala i seguenti errori ed omissioni apparsi sull'Elenco Abbonati al Telefono Venezia Giulia Ed. 1943.

	ERRATA	CORRIGE
Bar Aprilia - Via Bellinzona 16	93374	93874
Braut Bonifacio (a) Via S. Francesco d'Assisi N. 2	omesso	6089
Calì avv. Antonio (s) Piazza Dalmazia 3	»	6771
Calì avv. Antonio (a) Via Cicerone 11	26580	6509
Cantieri Riuniti dell'Adriatico (S. A.) centralino Corso Cavour N. 1	6541	6641
Cantieri Riuniti dell'Adriatico (S. A.) Cantiere S. Marco - Passeggio S. Andrea N. 17	8297	94297
Concessionaria Liquigas Triestina - Via M. D'Azeglio N. 12	8918	94318
Cosentini rag. Arturo (a) via Imbriani 1	25462	91638
Degrassi Giuseppe (a) Via Mazzini 51	26333	91111
Jurcev dott. Antonio (a) Piazza Caduti Fascisti 6	7602	93212
Leli rag. Alberto (a) Via Mazzini 51	26233	91011
Marcaria Ernesto (a) Piazza Ciano 4	omesso	27386
Mattei Alfredo (a) Via S. Michele 22	26606	91294
Mitis Giovanni (a) Via dello Scoglio 35	93740	7740
Panzera Bruno (a) Via S. Michele 22	27872	91888
Premuda dott. Lodis (ambulatorio) Via U. Foscolo 27	91801	93113
Rererich Enrico (a) Via S. Michele 22	26706	91394
Ruzzier Odorico (a) Via S. Michele 22	27972	91988
Sacchi cap. Massimiliano (a) Via R. M. Imbriani 1	25562	91738
Unione Fascista dei Commercianti - Ufficio Distribuzione Generi Razionati, Via Genova 9	omesso	4324
	»	6452
	»	29145
Urizio Luisa (a) Via Brunner 2	»	6231
Violini Augusta (a) Piazza Ciano 4	27386	8297

Un'impresa costruzioni senza fondamenta e due fratelli senza scrupoli

Come un giovane venne spogliato d'una copiosa eredità

Alla squadra mobile della Questura, tale Alessandro Raicevich, di 22 anni, abitante in via Valdirivo 22, ha presentato tempo fa una denuncia a carico dei fratelli Carlo ed Enrico Del Fabbro, di 26 rispettivamente 33 anni, abitanti in via Palladio 10, i quali, data la loro colpevolezza, sono ora in stato d'arresto e denunciati rispettivamente per truffa, vendita clandestina di oggetti preziosi e usurpazione di titoli. Ecco, in succinto, l'illegittima azione compiuta dai due arrestati in danno del giovane Raicevich.

Un paio di mesi or sono, essi decidevano di formare un'impresa di lavori — denominata «Impresa costruzioni industriali Del Fabbro Carlo» — con la quale si ripromettevano di concludere un monte di affari e, neanche a dirlo, di ricavarne una quantità di guadagni. Ma se la volontà non mancava, essi, invece, erano sprovvisti completamente di fondi e non riuscivano neanche a trovare chi fosse propenso a trar di tasca qualche centinaio di migliaia di lire per organizzare una solida impresa di costruzioni e trovar, così, delle proficue ordinazioni. Come fare allora? Ecco che un loro impiegato — l'unico del loro piccolo ufficio, che essi sono riusciti ad aprire in viale XX Settembre — dichiara di avere un giovane amico che, rimasto orfano da poco, è in possesso di un buon gruzzolo non ancora impiegato in nessuna maniera.

Comincia, da quel giorno, l'abile gioco dei due fratelli Del Fabbro, i quali, mettendo in pratica tutta la loro arte truffaldina, riescono ad ingannare con abili raggiri ed ancor più abili promesse il giovane Raicevich, desideroso solo di poter impiegare convenientemente il capitale lasciato a lui dai genitori morti e di trovare anche una definitiva occupazione che lo tolga dalla vita vuota che da un po' di tempo sta menando. Per mezzo dell'impiegato, dunque, i Del Fabbro fanno la conoscenza con il Raicevich e gli prospettano un sacco di guadagni e di soddisfacente lavoro, purchè sia propenso a partecipare alla vita della loro impresa sborsando fuori del denaro.

L'impresa — dicono loro — è ormai molto bene avviata e si trova in condizioni floridissime. Il Raicevich, quale primo atto, tira fuori 4000 lire, in seguito ha dei continui contatti con il Carlo Del Fabbro che gli viene presentato per ingegnere (si è laureato — così dice — in un'Università belga). I. Raicevich viene circuito nelle maniere più abili e gentili e si decide a consegnare ai due la somma di 116 mila lire, che è frutto della vendita di una grossa barca di sua proprietà.

Vengono prospettati a lui diversi problemi da risolvere e lo abbagliano — il loro gioco di parole ha sempre del portentoso — con il miraggio di importantissimi quanto segreti lavori militari che frutteranno favolosi guadagni. Di tuttociò il Raicevich è sempre più entusiasta ed i due ne approfittano convenientemente, tanto che lo inducono a comperare anche una bella «1100» per i bisogni dell'Impresa. Quindi tentano il colpo finale.

Per la continuazione di importanti lavori la ditta ha bisogno di altre 300 mila lire. A che parte rivolgersi? Il gioco è già bello e fatto. Alessandro Raicevich, possessore di uno scrigno contenente diversi gioielli valutati per 320 mila lire, viene... assalito con le parole più seducenti ed allettanti dai due fratelli che riescono a convincerlo anche a privarsi dei gioielli che, in seguito, saranno venduti per 255 mila lire.

L'affare ha poi delle complicazioni che mettono, è il caso di dire, finalmente la mosca al naso al Raicevich. Egli s'informa a destra ed a manca se l'«Impresa costruzioni industriali Del Fabbro Carlo» ha veramente delle basi finanziarie così solide come hanno voluto fargli credere, ma viene a sapere, invece, che tutto quanto gli è stato detto costituisce delle «balle» belle e buone e che i due fratelli, invece che essere possessori di una grande quantità di materiale e di automobili e creditori di grosse somme, sono due spiantati che, grazie al loro agire disonesto, sono riusciti a spogliarlo di ogni suo avere.

Non resta che una soluzione: denunciarli e tentar di ricuperare il ricuperabile. Ecco in quale modo la squadra mobile è venuta a conoscenza di tutto il fatto, per cui ha proceduto all'arresto dei due fratelli. Essi vengono interrogati e le loro colpe poste in piena luce, perciò, dal commissario che ha ordinato il loro arresto, parte una denuncia in questi termini: Carlo Del Fabbro viene denunciato per truffa aggravata, correità nella vendita clandestina di oggetti preziosi ed usurpazione di titoli, mentre l'Enrico, che in tutta la losca faccenda ha recitato una parte di secondaria importanza, viene denunciato per vendità clandestina di oggetti preziosi del valore di 255 mila lire.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Volti di pietra

Uno dei libri più singolari usciti quest'anno è quello di Piero Bargellini «Volti di pietra», pubblicato dal Vallecchi a Firenze. Dire che esso è una storia romanzata dell'architettura italiana sarebbe improprio, giacchè in esso nulla si concede al carattere narrativo del romanzo come del resto [illegible] allo stretto rigore della storia; esso è composto di una serie d'evocazioni poetiche di tempi passati, suggerite dall'aspetto e dalla ragione d'essere dei loro edifici monumentali, e poichè queste evocazioni hanno un ordine che segue il corso dei secoli, il libro può anche denominarsi una storia poetica dell'architettura. Della poesia ha l'alato, i toni sentimentali, l'immaginosità; della storia la sodezza degli elementi di ricostruzione. Giacchè il Bargellini non è uomo da filare pensieri e immagini a vuoto; e chi ha letto *Città di pittori* e *Via Larga*, questi suoi libri fortunati tra tutti, [illegible] sa molto bene come, così [illegible], essi vengono da una sapiente generazione d'uomini; [illegible].

Il Bargellini ci dice subito, nel suo primo capitolo intitolato «Della condizione coi monumenti», che cosa egli vede in queste costruzioni di tempi che furono. «Volti di pietra, volti di secoli, specchi di civiltà. Volti simili a quelli degli uomini, sereni o severi, ilari o tristi; sui quali [illegible] e le fronti marmoree splendono ancora d'un segreto pensiero». Bella definizione d'un sentimento che è generale, per lo meno fra gli animi ingentiliti dalla cultura: ma in verità anche tra il popolo, che ha potenti istinti affettivi. Appunto per tutto questo [illegible] che l'amore ci lega ad essi, al di là della stessa valutazione estetica, la distruzione d'un monumento è uno strazio per ogni animo sensibile, e deprecate sono gli strazi che si compiono di monumenti, talora sotto pretesto di demolizioni urbane, e oggi, terribilmente, per la cieca furia dei bombardamenti di città.

Nell'opera d'architettura il Bargellini sente ed ama anzitutto il collettivo. «Non sorge mai solitaria, quest'opera, ancorchè nata nello spirito dell'artista. Tutto un popolo, tutto un secolo, tutta una civiltà chiede all'artista quell'opera». E ogni secolo — dirà in altro luogo lo scrittore — si rivela compiutamente in un edificio, vi si pietrifica, [illegible].

Inizia l'autore le sue belle rievocazioni dal tempio greco. Non si sprofonda in origini più lontane. Non somiglia all'autore di quell'atlante storico americano, da noi veduto, il quale concedeva i tre quarti delle tavole alle epoche preistoriche, tanto ne è oggi approfondita la conoscenza, e solo nelle tre o quattro ultime tavole si degnava raccogliere tutti gli avvenimenti storici dalla guerra di Troia e dalla fondazione di Roma fino ai giorni nostri. Il Bargellini ha ancora il senso classico della storia. Si vale del tempio greco, col suo primitivo riattacco agli elementi della natura, ai tronchi degli alberi, ai solchi in cui la pioggia si incanala, al gioco d'ombra dei boschi, alle grandi pietre cavate sui monti, per riassumere poeticamente tutta la vicenda dell'architettura primordiale. «Non c'è parte del tempio — egli dice — che non ritragga il suo ufficio da un elemento naturale, eppure la casa del nume splende sulla terra come un annunzio divino». I numi di Grecia, in Roma, egli afferma, non furono in verità che ospiti di grande riguardo». Le popolazioni italiche avevano anch'esse le loro divinità naturali, ma erano divinità agresti e familiari, poco adatte, per la loro umiltà, a essere venerate tra la nobile cinta di colonne dei templi. Archi trionfali, terme, fonti, anfiteatri sono edifici caratteristici di Roma, ma nessuno quanto le Basiliche, dove i cittadini discutevano i loro negozi e il pretore sedeva e rendeva giustizia. A questa divinità ordinatrice, la Giustizia, i romani credevano. Forse era la sola di cui sentissero religiosa venerazione».

I capitoli in cui è descritta l'assunzione della Basilica romana a tempio della nuova religione di Cristo sono tra i più belli e spiritualmente più intensi del libro. La Basilica era stata il cuore della città. Istintivamente, usciti i cristiani dalle catacombe, apertosi a loro l'impero, essi affluirono a quel cuore. «La vita corse dov'era la vita. La buona novella, che annunziava una nuova giustizia tra gli uomini, risonò subito nel luogo dell'umana giustizia. Il Vangelo prese stanza nella casa del Diritto».

Questa illuminazione spirituale, questo concorrere d'un'onda di vita mossa dalle idee che ad ora ad ora guidano il cammino dei popoli, riscalda e inanima, al di là della evoluzione meramente tecnica delle forme, tutta la rappresentazione storica del processo per cui di secolo in secolo le fisionomie dei monumenti architettonici vanno mutando espressione e determinando lo stile riconoscibile di questa o di quella umana età. Il privilegio del libro datoci dal Bargellini è questo: che tenendosi lontano dalla pura simbologia delle forme, da ogni misticismo orientale, e tenendo pur conto degli accertamenti d'una moderna critica positiva, esso sa mostrare la relazione arcana, misteriosamente poetica, onde quello che è essenziale nel carattere delle diverse epoche sembra trovare una sua impronta durevole, eterna, nella pietra dei suoi monumenti.

Il cattolicismo d'un uomo così moderno come il Bargellini si rispecchia nell'amorevole acume con cui egli vede, e commenta, nella parte più ampia del suo libro, le fasi successive della vita cristiana riflesse nelle strutture e forme dell'architettura medioevale. Il monastero benedettino, la chiesa abbaziale, la [illegible] del campanile, questa specie di faro in mezzo al fluttuare della vita, le grandi chiese gotiche degli ordini dei mendicanti, [illegible] dello scrittore [illegible] in cui [illegible] fuse [illegible] il [illegible] del Monte, [illegible] testimonianza [illegible] l'idea [illegible] fugacemente [illegible] splendore [illegible] raggiungimento [illegible] pitoso [illegible] rinascimento [illegible] marea del [illegible] l'interno [illegible] celebrazione [illegible] lin[illegible] tan[illegible] di [illegible] lia, si [illegible] più [illegible].

[illegible] con le [illegible] le arcate [illegible] le [illegible] spirito [illegible] storia e [illegible] seno [illegible] palazzo [illegible] libere [illegible] il [illegible] delle [illegible] si ad [illegible] romana [illegible], la [illegible]cento, [illegible]tivi e [illegible] anni. [illegible] il [illegible] vuo[illegible] ritto a [illegible] po[illegible] con[illegible] que[illegible] di [illegible] dei [illegible] un riverbero di controverse luci sopra un libro in cui le cose sono vedute nelle pacificate prospettive che appartengono a quanto si distanzia ormai nel passato.

(Foto Scherl)
Il capo dei servizi agricoli nelle terre dell'Est a colloquio con un contadino

San Nicolò di guerra

Anche quest'anno San Nicolò arriva a noi dalle leggendarie dimore delle belle fiabe in bardatura di guerra. Grave impedimenta al santo vescovo di Mira, vedete come gli rallenta il passo e spesso lo fa vacillare sotto pesi sproporzionati alle sue possibilità fisiche se non a quelle spirituali, e lo rende perplesso se, alla fine, i fragili doni nascostamente recati all'innocente mondo dei bimbi non s'offuschino o frantumino a contatto delle crude realtà che vengono a lui da troppe stanze buie dove occhioni neri, occhioni azzurri attendono spalancati o si sono stentatamente chiusi su sogni di risvegli gioiosi, gioiosi.

Perplessità fugace. Il miracoloso vegliardo sa che il suo arrivo è atteso con la consueta fantasiosa impazienza. Non vedrà, nè s'aspetta, la vivace città di pace nelle luci delle sue strade e nei bagliori delle vetrine cariche di ogni ben di Dio, nè correrà il rischio di smarrirsi tra l'andirivieni indaffarato di una folla di babbi, di mamme, di nonni, di ziette e di zietti, ognuno avviato col suo misterioso fardello verso una casa piena di garruli pispigli, dove è prudente entrare in punta di piedi, e, nascosto il pacco, avanzare come niente fosse, come se quella fosse una sera qualunque salvo qualche anticipazione nell'ora di mettere i bimbi a nanna.

San Nicolò di Bari, il Sancta Claus nordico, troverà anche quest'anno strade deserte e notte fonda, e le stelle solamente a rischiarargli il cammino e a confortarlo se il grave silenzio sarà d'un tratto rotto da qualche aspra voce di guerra. Tuttavia egli, fedele all'appuntamento, visiterà come di consueto le case, quelle dei ricchi, quelle dei poveri, e più indugierà pietoso se troverà finestre mute poichè le care mani che usavano addobbarle a decoro dell'auspicato evento non sono più o sono lontane, e delle loro lievi carezze sulle testoline dei figli non è rimasto che il ricordo e la nostalgia di un bene remoto, forse perduto. Allora il santo vecchio rinnoverà il miracolo. Dalla sua gerla di fortuna egli caverà il dono meraviglioso che ha la virtù di richiamare il tempo. Una fiamma guizzerà anche sul focolaio più spento e una speranza scenderà a rasserenare ogni cuore: quella che nei figli segna l'avvenire e, per essi, la continuità della vita, dopo superata la tragicità del momento.

VITA DELLA «PICCOLA PATRIA»

Una città sempre operosa

A Udine si lavora sodo - Dalle biciclette alle tranvie - La frequenza delle scuole e la situazione alimentare

(Nostro servizio particolare)

Udine, dicembre

Quando si arriva a Udine, già in stazione, si ha l'impressione di una particolare vivacità, impressione che va aumentando di intensità come ci si inoltra nelle vie, specie in quelle del centro dove il movimento è sempre notevole. Il fatto è che Udine non è una di quelle città di provincia, amanti dei languori tra archi antichi e ombre di torri merlate, che i letterati designano amorosamente col nome di «città del silenzio»; a Udine si lavora volentieri e sodo perchè, questo del lavorar sul serio e con quella serenità che non esclude il piacere dei dolci ozii, è una delle belle caratteristiche dei friulani i quali, si sa, amano alla sera riposare dalle fatiche, con il bicchiere in tavola, e il capo inturbantato dalla nube biancastra del tabacco. La sigaretta, anche se razionata, è una buona compagna durante le partite a carte, ma la pipa è preferita; e che questa affermazione non sia falsa lo dimostra la grande quantità di pipe che si vedono esposte in tutte le tabaccherie, e anche nei negozi. In pochi paesi, come in questo, si vedono pipe, in tanta quantità, che si pavoneggiano dietro ai lucidi cristalli; pipe comuni e pipe di buona radica, che vanno dalle dieci alle duecento lire, e che sono oggetto di continuo commercio.

Un friulano, una bicicletta

Ma, piegando le ali del breve volo, torniamo sui nostri passi che ci portano nelle vie che circondano il Comune, cuore della città, verso le quali affluisce, per irradiarsi, la corrente della vita locale e anche della provincia. Udine è per la provincia, come la stanza di convegno per una grande casa; per una ragione o per l'altra tutti finiscono là, s'incontrano, parlano d'affari, combinano commerci, comperano quello che trovano, e se ne vanno senza perdere tempo. Il numero delle biciclette è in continuo aumento perchè anche i proprietari di automobili vanno ora in bicicletta, industriandosi di superare, come possono, la crisi delle gomme. Questo delle biciclette non è un problema di poca importanza in una provincia dove il pedalare non è uno sport, ma una necessità di vita, dove operai contadini piccoli possidenti commercianti scolari medici sacerdoti donne ecc. usano la bicicletta per superare distanze di chilometri che non sono servite nè da tranvie, nè da corriere, nè da treni. Gli operai, i piccoli commercianti e gli scolari si lagnano che vengono assegnate troppe gomme ai contadini, questi aumentano le loro richieste, e tutti finiscono con l'attingere, quando possono, al mercato clandestino perchè, come abbiamo detto, qui in bicicletta è necessario andare, se non si vuol arrestare il ritmo quotidiano.

Le linee delle autocorriere sono quelle che erano prima della guerra, ma il numero delle corse è stato necessariamente ridotto, e quindi l'affluenza ad ogni partenza è impressionante; la macchina che ieri portava dieci, oggi porta venti, e sul tetto i cumuli dei bagagli fanno piramide. Buon servizio svolgono le tranvie per Tarcento e San Daniele che non hanno avuto necessità di riduzione negli orari, mentre i treni, invece, sono sempre sovraccarichi.

E' di questi giorni l'aumento di un treno sulla linea Trieste-Udine e viceversa, e la notizia è stata accolta con vera soddisfazione dagli udinesi, perchè la nuova corsa faciliterà notevolmente il movimento dei passeggeri che, in questi ultimi dieci anni, è andato gradatamente intensificandosi. I legami stabiliti tra le due città hanno reso quanto mai importante anche il traffico automobilistico, seppure il tanto auspicato completamento del tronco stradale dal bivio dello Judrio all'imbocco del ponte di Salcano sia ancora soltanto sui fogli dei progetti. Si tratta di un lavoro, di mole assai modesta, che la disparità di vedute delle amministrazioni provinciali ha fatto sempre rimandare con grave danno per il commercio e anche con spreco di carburante.

Carne, pesce, latte

Le difficoltà delle comunicazioni, in una provincia così estesa, creano dei problemi che, a prima vista, non rivelano profonde relazioni; e uno di tali problemi è quello della frequenza delle scuole. A Udine le scuole funzionano regolarmente, come per il passato, ma la frequenza non è pari alle iscrizioni perchè il trenta per cento degli scolari non riesce a raggiungere, che molto irregolarmente, gli istituti. Contribuisce, in parte, alla minor frequenza delle scuole anche lo sfollamento di numerose famiglie, i cui ragazzi non sono abituati a compiere, specie d'inverno, dei grandi percorsi per recarsi a scuola.

Qui lo sfollamento è, in certo modo, bilanciato dall'affluenza, sviluppatasi in questi ultimi anni, di pensionati che hanno trovato, nel ridente Friuli, quella serenità e quel minimo di benessere ai quali aspirano dopo i decenni di lavoro. In città la situazione alimentare, pur con gli inevitabili contrattempi e le amarezze che ne conseguono, è da considerarsi soddisfacente; tranne una certa deficenza di grassi, tutti gli altri generi alimentari vengono distribuiti regolarmente. La razione della carne è stata aumentata, e il mercato del pesce è libero e discretamente fornito da Marano e da Grado. Il pesce, oltre che in città viene distribuito, tramite i piccoli rivenditori in bicicletta, nei paesi della provincia; il suo prezzo oscilla da un massimo di 50 lire per le specie più pregiate, ad un minimo di 30 lire per i cefali. Liberando il pesce dal vincolo del calmiere si è assicurato il rifornimento regolare del mercato, il che rappresenta uno sfogo alla ricerca di viveri, almeno per una parte della popolazione.

Un problema, invece, che preoccupa sempre le autorità è quello del latte; a Udine ne vengono distribuiti 50 grammi per persona, oltre ai supplementi per gli ammalati e per i lattanti. Fino a poco tempo fa il Friuli forniva giornalmente a Trieste e a Fiume 230 ettolitri di latte, che venivano prelevati dalle latterie della Bassa friulana tra Sacile e Cervignano. Questo quantitativo è stato ora ridotto a 120 ettolitri e, nello stesso tempo, le autorità hanno stabilito nuove norme le quali, mentre da un lato assicurano dei privilegi ai contadini, dall'altro dovrebbero indurli a contribuire alle raccolte in forma più generosa; è stato inoltre comunicato alle 550 latterie della provincia che sarà, quanto prima, provveduto ad un adeguato aumento del prezzo del latte.

I platani di Palmanova

Giacchè ci troviamo nel campo delle difficoltà volgiamo anche lo sguardo alla legna da ardere che, attualmente, un po' la speculazione e un po' il problema dei trasporti stanno facendo diventare preziose; ecco perchè vi è stato qualcuno che ha squadernato un vecchio progetto — vecchio dell'altra guerra — col quale si suggeriva di tagliare i platani di un certo diametro sul viale di Palmanova. Crescono, infatti, su questo viale platani di dimensioni enormi — i cui tronchi invadono il piano stradale e i cui rami devono essere ad ogni primavera contenuti con ampie amputazioni — i quali se tagliati potrebbero fornire legna da ardere a prezzi ottimi e in grande quantità. Durante l'altra guerra lo Stato Maggiore si era opposto al progetto per ragioni militari che, attualmente, non esistono. Questa ricchezza potrebbe, quindi, beneficare Udine in un momento di reale bisogno, potrebbe essere il benefico libretto di risparmio di una comunità bisognevole, mentre giovani piante collocate nei posti vuoti, rappresenterebbero il nuovo capitale messo a frutto. Questo, ben s'intende, non vuol essere un suggerimento, ma la semplice esposizione di un'idea che troverà, certamente, i suoi fautori, ma solleverà anche delle fiere proteste; ed è da prevedere non saranno le ultime quelle di chi, in casa, ha il termosifone che conforta. Nè ci vengano a dire che, alle volte, per riscaldarsi va bene anche un bicchiere di vino, perchè questo, poi, è più caro e più raro della legna stessa. Basti un esempio: a Portogruaro una certa quantità di vino è stata venduta a 9 lire al litro, e arrivato a Udine, lo stesso vino, ha toccato i osteria le 20 lire...

Ancora una volta il discorso ci ha portato dalle strade alle cucine dei friulani, dove le massaie affrontano giornalmente le laboriose fatiche della mensa, e di tutto ciò che alla vita quotidiana è strettamente necessario. Ma è questo delle cucine, appunto, lo specchio nel quale si vede riflessa la verità, quella verità che, anche se alle volte dolorosa, non amareggia perchè rivela sempre, in fondo agli occhi, il sorriso della speranza.

Cronica

DALLE CRONACHE DI CINQUANT'ANNI FA

Profezie apocalittiche e scetticismi

accompagnarono la nascita del sommergibile

Cinquant'anni fa nelle squadre navali del mondo i sottomarini facevano sentire i loro primi vagiti. Erano ancora, queste dell'arma subacquea, vocine sottili sottili che non lasciavano distinguere neppure il sesso del neonato, sugli sviluppi del quale, ben pochi volgevano il pensiero al di fuori degli ambienti navali. E anche qui i pareri discordi non erano pochi, nè pochi i sorrisi di compatimento per i costruttori delle nuove armi i quali, pieni d'amore per le proprie creature, le accompagnavano verso il mare con le più apocalittiche previsioni.

I primi vari

E' del 1893 il varo del sottomarino francese «Gustave Zedè», battezzato col nome del suo inventore, che aveva una spiccata forma cilindrica con estremità ogivali, e nella cui costruzione si era impiegato in massima parte il bronzo; (era lungo 45 metri, aveva un diametro di tre metri e mezzo e stazzava 22 tonnellate). Il «Gymnoto», varato pochi anni prima, stazzava soltanto 30 tonnellate, aveva meno di due metri di diametro ed era lungo 17 metri; il suo motore, che sviluppava un'energia di 55 cavalli, pesava soltanto 2000 chilogrammi. Questa navetta, che portava un equipaggio di soli tre uomini, cioè capitano, macchinista e timoniere, era una vera anticipazione dei minuscoli sommergibili di attacco odierni, con la differenza però, e non trascurabile, che il «Gymnote» poteva raggiungere sì e no i 25 metri di profondità e, da bambino obbediente, non doveva allontanarsi troppo dalle rive.

Drehhel, che nel 1621 provava nel Tamigi una sua macchina sottomarina, Bushnell e Fulton di fronte allo «Zedè», e agli altri della sua specie, erano già diventati curiosità da museo, nomi che rappresentavano tentativi innocui, «primi passi» che i marinai di mezzo secolo fa relegavano tra le memorie di scuola con le fantasie del Verne, il Nautilus e il Capitano Nemo delle 20 mila leghe sotto i mari!

Non bisogna credere, però, che, se la tecnica francese e americana facevano dei progressi e le marine del mondo disponevano di un totale di 49 sottomarini, le teorie strategiche e di impiego fossero molto diverse di quelle del Verne.

In un vecchio carteggio triestino esistono delle lettere, di uno di quei capitani che andavano e venivano comodamente dall'America navigando a vela, nelle quali sono riportati brani di riviste americane e inglesi del tempo, che trattano appunto degli sviluppi dei sommergibili e dell'avvenire dei mari.

Sulla North American Review *del 15 dicembre 1900, John P. Holland, l'ingegnere che diede il suo nome ai primi sei sottomarini della marina americana, traccia un profilo assai interessante di quello che, secondo il suo parere, sarebbe stato l'avvenire del «diavolo del mare». «Quando il primo sottomarino — egli scrive — entrerà in azione, ci troveremo di fronte al più astruso problema che si sia mai fatto innanzi nell'arte della guerra. Si avrà lo spettacolo unico di un'arma contro la quale non vi sarà difesa possibile. Potrete mettere spada contro spada, fucile contro fucile, cannone contro cannone, corazzata contro corazzata; potrete mandare una torpediniera contro una torpediniera, un destroyer contro un destroyer; ma contro un sottomarino non potrete mandare un sottomarino.*

Il parere di un costruttore

«Le fantastiche descrizioni di battaglie sottomarine nell'avvenire non hanno fondamento; sott'acqua non ci si vede: dunque non si può combattere: bisogna fuggire; se non potete fuggire siete perduto. Tutte le navi e tutta la città di Nuova York sarebbero alla mercè del nemico, se questo avesse anche un solo sottomarino, con un equipaggio di pochi uomini ardimentosi ed esperti. Neppure una rete di torpedini e di catene, che scendesse dalla superficie al fondo del mare, servirebbe a niente: il battello manderebbe una torpedine contro la rete, e si aprirebbe un varco. Nè gioverebbe mandare contro il sottomarino una squadra di suoi simili, perchè sarebbe più facile trovare un ago in mezzo ad un mucchio di fieno che un cilindro di 65 piedi in un lago come la baia di Nuova York; e quando pure vi venisse fatto di vederlo, in un baleno dileguerebbe... No, no; per quanto è possibile giudicare in oggi, il sottomarino è proprio un «diavolo del mare», e contro di esso non v'ha mezzo che valga».

In chiusa di questo quadro, dall'orizzonte fosco e terribile, il capitano triestino aggiunge delle osservazioni personali sull'avvenire dell'arma subacquea scrivendo, a un di presso, così: «Le Nazioni aventi porti di mare dovranno rinunziare a fare la guerra, non solo, ma una Nazione che possegga sottomarini non può essere in nessun modo bloccata». Da uomo pratico, egli fa poi delle considerazioni su ciò che il nuovo mezzo potrebbe offrire al trasporto marittimo, e prevede un servizio regolare di sottomarini commerciali attraverso la Manica, da usarsi da quanti temono il mal di mare perchè, egli osserva: «nei sottomarini il mal di mare non si patisce».

Idee molto confuse

Ma se queste erano le previsioni di un uomo qualunque, anche gli ammiragli inglesi avevano delle idee molto confuse e pensavano, ancora mezzo secolo fa, che sarebbe bastato non costruire sottomarini, per non diminuire l'importanza della loro flotta.

Fu soltanto tra il 1900 e il 1901 che l'Ammiragliato decideva la costruzione di 5 sottomarini del tipo americano, e nel novembre del 1901 il Munsey's Magazine scriveva testualmente: «L'Inghilterra che non aveva mai voluto occuparsi di questi battelli, per lo specioso motivo che essi renderebbero inutile la sua grande flotta, l'anno scorso ha deciso di far costruire 5 sottomarini del tipo Holland». E, più oltre, dopo aver esaminato la situazione della Francia e le caratteristiche tecniche dei nuovi battelli, la rivista passava ad esaminare i loro difetti «capitali» scrivendo: «L'equipaggio vi è costretto a fatiche eccessive, e non vi può trarre alcun ristoro. Siccome non sembra possibile la costruzione di battelli più capaci, è quasi certo che i sottomarini dovranno limitarsi alla difesa dei porti e delle coste, per la necessità di dare il cambio all'equipaggio, cosicchè le grandi flotte conservano ancora la loro importanza».

Come si vede da queste previsioni, dovute anche a tecnici di riconosciuto valore ed esperienza, l'avvenire del sottomarino avrebbe dovuto essere molto circoscritto perchè, in caso contrario, le Nazioni si sarebbero accorte dell'inutilità di armarsi sul mare. Lo afferma anche la rivista sopra citata con un tono che ora ci fa, purtroppo, sorridere: «Perfezionare il battello sottomarino significherebbe portare la maggiore delle rivoluzioni nella storia navale. Corazzate e incrociatori diventerebbero inutili, e si dovrebbe finire probabilmente col rinunciare alla guerra». Quello, infatti, che è stato dimostrato...

Tau

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

APPRENDISTA falegname, assumo prontamente. Moretti, via Agro 6. 75477 D

Continuazione [illegible]

Una parte degli "Avvisi" collettivi si trova in III pagina

ABILE paziente insegna rapidamente lingue estere. Gatteri 47 porta 8. 60551 G
AFERTI corsi stenografia diurni-serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 60496 G
FRANCESE, tedesco, spagnolo, serbocroato. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 21090 G
IMPARTISCO ripetizioni scuole elementari, prezzi miti. Valli, Molino a vento 5.
INGLESE, tedesco, impartisce lezioni distinto diplomato. Scrivere Cassetta 21060 G Unione Pubblicità. 21060 G
INSEGNANTE impartisce lezioni tutte materie elementari, medie inferiori. Viale Regina Elena 29 IV destra. 60472 G
INSEGNANTE dà lezioni elementari e medie. Indirizzo Piccolo. 60482 G
INSEGNANTE tedesca, cercasi. Offerte a Cassetta 21069 G Unione Pubbl. 21069 G
INSEGNANTE impartisce ripetizioni scuole elementari, medie inferiori. Rivolgersi via Fontanone 16, portinaio. 75569 G
INSEGNANTE lingua inglese e francese disposto impartire lezioni ore serali, cercasi. Offerte Cassetta 20991 G Unione Pubblicità; significando onorario. 20991 G
LINGUE moderne; metodo speciale accelerato. Preparazione esami, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 20452 G
MAESTRA impartisce lezioni alunni elementari medie inferiori; miti pretese. Donadoni 1 porta 14. 75436 G
MAESTRA insegna tedesco, metodo pratico. Via Bernini 12 II. 75464 G
MATEMATICA, tedesco, ragioneria, scienze; condizioni miti. Bramante 3 porta 10.
MATEMATICA, fisica, chimica, medie inferiori, superiori. Basso, Mameli 1 (vicinanze caserma Muti, via Rossetti).
MATURITA' classica, scientifica commerciale, magistrale. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 8800 60497 G
PIANOFORTE (noleggerebbesi), lire «tredici» (mensili). Recapito: Accordature. Stime, perizie. Vidali 10. Scuola (Violino, mandolino, pianoforte). 60469 G
PIANOFORTE inizio, perfezionamento, teoria, solfeggio. Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 60493 G
PIANOFORTE, inizio, perfezionamento, teoria, solfeggio. Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 21090 G
PROFESSORE, lunga pratica insegnamento, impartisce lezioni greco, latino, italiano, filosofia, pedagogia. Corso Muti 19 porta 10. 60642 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8: 200 mensili. 60534 G
SIGNORA parigina, diplomata città na-

QUARTIERINO mobiliato cerca subito distinta piccola famiglia. Offerte Cassetta 21094 L Unione Pubblicità. 21094
VILLA e appartamento 8 stanze, confort, immediata periferia Trieste, cercasi. Telefonare 8914. 21080 L

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ABITO sciatrice, marrone, completo, scarponi 38; pattini; tamburelli; fonografo valigietta; pelliccetta 2 anni, vendonsi. Telefonare 93113 75533 M
APPARECCHIO radiogrammofono, moderno, occhio magico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21021 M
APPARECCHIO sinema, 2 scale doppie, pesanti, radio galena, pick-up, telefono.

CUCINA economica, vendesi. Scalinata 2 primo, destra. 60500 M
CUCINA economica, vendesi. Ginnastica 35 mezzanino. 60605 M
CUCINE per bambine, regalo S. Nicolò, vendonsi. Via Vidali 3 (spaccio vini),
CULLA vimini, seminuova, guarnita, e passeggio. Via Media 19 II. 60648 M
DISCHI partita, opere, sinfonie, ballabili e canzoni, da lire 5 in poi; anche singoli, vendonsi. Madonnina 28 I. 60420 M
DIVISA marinaio, nuova (cappotto e pantaloni), statura grande, vendo miglior offerente. Cassetta 21030 M Unione Pubblicità. 21030 M

Officina Meccanica
Torneria - Tranciatura
Stampaggio
Massima precisione
XX SETTEMBRE 15, tel. 6000

DIVISA ufficiale, diagonale, statura media, occasione. Alfieri 4 p. 15. 60580 M
DIVISA ufficiale, statura media, diagonale, lana pesante, stivaloni 42, accessori. Telefonare 32245. 75433 M
ELASTICO da fionde, aeromodelli, ecc., kg. 2; rasoio elettrico, nuovo, vendonsi occasione. Cavana 2 p. 8. 75431 M
FERROVIA Marklin, giocattolo lusso, vendesi, domenica-lunedì 10-13. Raffineria 6 custode Sea. 60341 M
FISARMONICA 120 bassi, mandolino, macchina cucire, manovella, indumenti uomo donna, varie, vendonsi. Bonetti, Cassala 54, Roiano. 21044 M
FISARMONICA, 24-80 bassi, sassofono contralto, argentato, clarino concerto, violoncello autore, vendonsi occasione. Eremo 60. 60628 M
FISARMONICA 80 bassi, occasione, ven-

PELLICCIA agnello, marron, 3900, altra capretto, nuove, vendonsi. Gatteri 12 porta 8. 21034 M
PELLICCIA murmel e capretto nero, altra agnello chiara e marrone, vendonsi. Piazza Impero 13 IV sinistra. 21045
PELLICCIA Bisan, bellissima, 23,000, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75483 M
PELLICCIA nera, pelliccetta bianca bambini, vendonsi occasione. Guardia 8, Spizzolo. 75487 M
PISTOLONE aria compressa, piumini pallini, massima precisione, vendo occasione. Vidali 2 porta 10. 75471 M
PIUMINO, 105 per 180, vendesi. S. Michele 36 porta 11. 60506 M
PORTATILE Everest, vendesi. Verzier. Udine 40 II; ore 14. 21038 M
POSATE alpacca argentato, 12 persone (72 pezzi), vendonsi. Ind. Piccolo. 60576 M
PROFUMI di marca (alcuni), vendonsi. Rivolgersi: Bramante 1, port. 60527 M
RADIO «Imca» esagamma valvole rosse vendesi al miglior offerente. Cassetta 21104 M, Unione Pubblicità. 21104 M
RADIO «Fido» vendesi. Concordia 11, portineria. 21100 M
RADIO galena, completa cuffia, vendesi. S. Michele 36 porta 11. 60504 M
RADIO 5 valvole, trionda, recente, occasione. Vidali 2 porta 10. 75472 M
RADIO e fonotavolino, 5 valvole 3 onde, vendonsi. Ghirlandaio N. 67 porta 4. 75446 M

RADIO Phonola 5 valvole rosse, trionda, vendesi. Gambini 31 V porta n. 13.
RADIO ultimo modello, radiogrammofono, fonotavolino, vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 60666 M
RADIO onde corte e medie, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60670 M
RADIO plurionda nuovissima vendesi, esclusi rivenditori. Via Tivarnella 3, ultimo. 75562 M
RADIO nuova, altra onde medie, vendonsi. Diaz 5 III destra. 75449 M
RADIO vendesi. Largo Ascanio Canal 1, campanello in alto; esclusi i rivenditori. 60518 M
RADIOGRAMMOFONO «Imca» 6 valvole trionda. Canova 24, porta 13. 60641 M
RADIOGRAMMOFONO di marca, recentissimo, vendesi. Ireneo N. 9 I porta 6. 60458 M

DIVISA diagonale, calzoni corti e lunghi, e impermeabile, statura 173, cercansi. Offerte Cassetta 21006 N Un. Pubbl.
FISARMONICA, grammofono valigia, dischi, compero. Mazzini 46 III, int., Bon.
FISARMONICHE tutti i tipi acquista Rossoni, massimi prezzi. Rossoni, corso Garibaldi 8, tel. 94-371. 60273 N
FORME fondere soldatini piombo, acquistansi, prezzi massimi. Florian, Combi 11.
GIACCHETTONE pelle, possibilmente nero, foderato pelliccia, persona forte, cercasi. Cassetta 21009 N Unione Pubbl.
LAMPADA quarzo Hanau acquistasi. Telefonare 27084. 75234 N
LAVAMANO ferro smaltato, con servizio completo, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 75357 N
LIBRI d'arte, cultura, d'attualità, eventualmente intera biblioteca, pagando prezzi massimi. Libreria Antiquaria. S. Nicolò 30. 75102 N

FIORI in ricca scelta troverete giornalmente freschi, a prezzi modici, presso **Maria Marchi** Via San Lazzaro 20 (ang. Torrebianca) Telefono 29902

LOVERA, Pellis-Bidoli, Des Roma, compera Scuola Enenkel, Battisti 22. 60319 N
MACCHINA cinematografica muta, prezzo d'occasione, acquistasi. Offerte Cassetta 21012 N Unione Pubblicità. 21012 N
MACCHINA cucire e scrivere, tipo vecchio o nuovo, compero. Offerte Cassetta 20999 N Unione Pubblicità. 20999 N
MACCHINA cucire, marca italiana, germanica, americana, compero; pago bene. Cassetta 20967 N Unione Pubblicità.
MACCHINA scrivere cerca privato, se occasione. Offerte Cassetta 20955 N Unione Pubblicità. 20955 N
MACCHINA fotografica 6 per 9, scatto automatico, cercasi. Telefonare 32858.
MACCHINA scrivere, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22. 60320 N
MACCHINA da scrivere, acquisto da privato. Offerte dettagliate Cassetta 20993 N

BICICLETTA uomo, trombini cuoio 41, vendonsi o scambiansi con radio. Via Concordia 6, pianoterra. 60679 Q
BICICLETTA bambina, vendesi o scambiasi con radio o bicicletta donna. Madonnina 13, portinaio. 60484 Q
BICICLETTA donna, acquistasi subito; possibilmente di marca. Negozio frutta, via Udine 12. 60517 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, quasi nuova, vendesi. Galleria 10 II sin. 20969 Q
BICICLETTA uomo, lussuosa, con dinamo, vendesi. S. Spiridione 10, portineria. 60433 Q
BICICLETTA bambina-bambino, altra uomo, vendonsi occasione. Bosco 12, mag. 75346 Q
BICICLETTA donna, sport, quasi nuova, vendesi. S. Cilino 52 II. 60297 Q
BICICLETTE (2) uomo, buono stato, vendonsi, una lire 1800, altra 1100. Via Carducci 10 I destra. 60446 Q

BICICLETTE (?), uomo, vendonsi. Industria N. 12. 60563 Q
BICICLETTE (2), bambini, differenti età 4-7, vendonsi. Toti 4 IV. Casolini.
BICICLETTE (3), uomo, donna, bambino, cercansi. XX Settembre 15, negozio; telefonare 6000. 60411 Q
CICLO sport, donna, ciclo passeggio, donna, vendo. Settefontane 12 porta N. 24. 75371 Q
COPERTONI (2) moto Galloni, dinamo, catena Viderman, vendo. Via Antonio Caccia 4, portinaia. 60489 Q

FASCIO e MUNICIPIO DI ROVIGNO, unitamente alle famiglie dei Camerati scomparsi, ricordano i propri Concittadini e Dipendenti municipali vittime dell'odio delle bande slavo-comuniste:

Rocco Romolo	Aspromonte Francesco
Rocco Antonio	Tromba Giuseppe
Dapiran Gregorio	Stolfa Ettore
Maltese Salvatore	Bruno Domenico
Paliaga Domenico	Demartini Vittorio
Miculian Giovanni	Rocco Angelo
Silvino Giuseppe	Bembo dott. Tommaso
Sponza Simone	Quarantotto Leonardo
Abbà Giorgio	De Angelini Cristoforo

Rovigno d'Istria, 3 dicembre 1943-XXII.

Domenica 28 novembre u. s., vittima innocente dell'incursione nemica a Zara, decedeva improvvisamente lo

avv. dott. ANDREA TOLJA

uomo integerrimo e di specchiata virtù, sempre dedito al lavoro ed al bene della famiglia.

Lo piangono desolatissimi la moglie **MARIA**, i figli **COSTANTINO** e **DIAMANTINA** col marito **ing. GIOVANNI DRIOLI**, il genero **LEO MILANI** ed i fratelli **avv. dott. GIUSEPPE, SIMEONE, rag. GIOVANNI sen., rag. GIOVANNI jun.** ed **ANTONIO** unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Zara, 3 dicembre 1943 — Trieste, via Giulia 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 2 mese corrente, chiudeva la sua nobile esistenza il nostro adorato

VIRGILIO BALLABEN

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte profondamente addolorati, la moglie **TERESA**, il figlio **ARTURO** con la moglie **MARIA RADIG** e l'adorata nipotina **MARIA ROSA**.

In pari tempo ringraziano vivamente la Direzione e la Amministrazione del giornale «Il Piccolo» ed i colleghi tutti, il Reparto stomatojatrico dell'Ospedale militare principale e tutte le buone persone che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 5 dicembre 1943.

Il giorno 29 novembre si spense serenamente il

cav. Giuseppe Roseni

ispettore di Dogana a r.

Profondamente addolorate le famiglie **BREUNINGER, KLAMFERER, CESCA** e **TADDIO** ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 dicembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 3 corrente si spegneva serenamente

TERESA CECONI ved. CANTONI

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati dalla irreparabile perdita, ne dànno il triste annuncio i figli **CARLO, PAOLO, GIORGIO, SILVIO, RUGGERO, VIRGINIA** e **VITTORIA**, unitamente ai nipoti ed alle famiglie congiunte **GUARBINI, FABIANI, MARELLI** e **FETRINI**.

Trieste, 5 dicembre 1943.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Quest'oggi, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Eugenia Bartolucci

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio il marito dott. **LUIGI**, la mamma **IDA** ved. **COLAUTTI**, i fratelli **GUGLIELMO** con la moglie **EFFI** e **FEDERICO** con la moglie **ERMINIA**, le sorelle **MARCELLA** col marito **GIUSEPPE PACOR** ed **ETTA** col marito **BRUNO UDOVICI**, i nipoti, unitamente alla congiunta famiglia **HOFFMANN** ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 dicembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

E' morta santamente, come santamente è vissuta

Caterina Visin ved. Zocco

Gli addolorati figli **CARLA** ved. **ZORPELLON, BRUNO**, la nuora **CECILIA RECANZONE - ZOCCO** e la sua nipotina **THEA**, ne dànno il penoso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 6, alle ore 15, partendo dalla via Scipio Slataper N. 10.

Trieste, 5 dicembre 1943.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Dopo lunghe sofferenze, lontana dai suoi cari, moriva la nostra buona mamma

VITTORIA ved. KOBAN

Angosciati ne dànno l'annuncio i figli **VIKO, MITZI, ADA** ed **EMMA** a nome pure degli altri congiunti.

La cara salma riposa accanto ai suoi nel cimitero di Lubiana.

Trieste-Lubiana 2 dicembre 1943.

Famiglie: KOBAN, GRUDEN, ALACEVICH, CEH

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le onoranze tributate al caro

FERDINANDO VITTURELLI

la moglie e famiglia ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro grande lutto, e in particolare modo il Comando della C. R. I.

Famiglia VITTURELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla loro adorata

ELVIRA AZZONI ved. ZWINER

ringraziano tutti coloro che vi parteciparono. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Parovel, al primario comm. dott. Cofleri ed alle buone suore della IV Divisione Medica dell'Ospedale Regina Elena che così validamente hanno lenito le sofferenze della cara Estinta.

Famiglie: ZINERI, ASTA, DE ZIO, PAGNACCO